INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESTRAZIONE
della LOTTERIA
dell'Esposizione Nazionale

9ª giornata (24 gennaio)

NUMERI ESTRATTI
e premi corrispondenti.

Serie I.

Vedi 3ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Contro i socialisti.

VIENNA, 24, ore 1,45 pom.

La legge contro i socialisti, presentata dal Governo alla Camera cisleitana, incontra una inattesa resistenza nella maggioranza parlamentare.

Anche la stampa czeca e polacca la combatte.

Credo però di potervi assicurare che il Governo accetterà alcune modificazioni parziali e che la legge finirà per essere votata.

NAPOLI, 24, ore 3,10 pom.

La succursale Armstrong a Pozzuoli.

Nel contratto colla Casa Armstrong è stabilito che questa possa eseguire lavori commissionati dall'estero.

L'opificio potrà funzionare fra due anni.

La spesa d'impianto è di dodici milioni.

L'ottanta per cento degli operai devono essere italiani.

Parecchi speculatori si sono già recati a Pozzuoli per costruirvi alberghi.

Si è istituita già colà una banca con larghi capitali.

ROMA, 24, ore 4 pom.

Un inventore diciottenne.

Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio accordò ieri un brevetto di privativa ad un giovane diciottenne a nome Tito Cicognani, inventore d'un sistema per eliminare la polarizzazione delle pile elettriche.

Questa eliminazione permette di moltiplicare la luce con una notevole economia.

Pei danneggiati dalla neve.

In seguito ad ulteriori notizie ricevute sui disastri per la neve alcuni deputati fecero istanza presso la Commissione del bilancio che oggi appunto si riuni per discutere il progetto di Depretis per una elargizione di L. 150,000 ai danneggiati, affinchè questa somma venisse portata almeno a 500,000 lire.

La Commissione del bilancio accettò per parte sua la proposta e chiese il parere di Depretis.

Depretis rispose che la somma da lui proposta non doveva servire che come un primo acconto.

Occorrendo altre somme egli si riservava di presentare altri progetti di legge.

Voleva però prima avere precise informazioni.

La Commissione accettò il parere di Depretis e incaricò l'on. Laporta di riferire.

Si crede che l'on. Laporta riferirà oggi stesso.

È probabile che malgrado ciò, qualche deputato proponga l'aumento della somma.

Cairoli e Zanardelli.

Sono giunti a Roma gli onorevoli Cairoli e Zanardelli.

La riunione dell'Opposizione.

La riunione dell'Opposizione, che doveva tenersi questa sera, venne rinviata alla settimana ventura.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La Seduta del 24 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

Il numero dei deputati presenti è assai scarso.

Al banco dei ministri si notano gli onorevoli Genala, Depretis e Magliani.

***

FERRARI LUIGI sollecita la relazione della legge, tornata dal Senato, sui maestri elementari.

UNGARO e MERZARIO, della Commissione, e COPPINO danno spiegazioni, assicurando che presto si presenterà.

Votasi il ballottaggio pei tre commissari dell'Asse ecclesiastico di Roma.

Si lasciano aperte le urne.

Convenzioni ferroviarie.

È in discussione l'art. 22 del contratto della rete ferroviaria *Mediterranea*.

GENALA spiega quali furono i criteri del Governo nel fissare la percentuale, e respinge la proposta Baccarini di diminuirla. Osserva a Sanguinetti che per mostrare esagerata la percentuale citò le ferrovie estere, come s'egli dovesse vendere o affittare una casa non chiederebbe i prezzi di Parigi o di Nuova York. Del resto, cita la percentuale di altre ferrovie francesi, belghe, austro-ungariche e danesi molto superiore al 62 50 0/0 nonostante che il prodotto chilometrico sia assai più ricco del nostro. Quindi non gli giovano. Bisogna esaminare le condizioni speciali topografiche ed economiche. Senza uscire dall'Italia, la rete Sicula che per le condizioni altimetriche richiede spese di esercizio un terzo maggiori che nelle altre. Da uno studio fatto eseguire, ha rilevato che 200 chilometri di ferrovia in paese malarico importano 400 mila lire annue di più che un ugual tratto in territorio sano. Analizza i calcoli di Baccarini per dimostrarli inesatti e conseguentemente mal fondati che la percentuale sia esagerata. Farà stampare degli specchi, sperando che valgano a persuadere, a mente calma, gli avversari che non si sono arresi colle parole.

SANGUINETTI replica.

Viene la discussione.

BACCARINI e BRANCA parlano per fatto personale.

Mettonsi a voto le proposte Baccarini: Ridurre la percentuale al 60 0/0; aumentare la parte dello Stato al 27 1/2; fissare il prodotto iniziale a 105 milioni e sull'aumento del prodotto fino a 30 milioni oltre il prodotto iniziale; ridursi il corrispettivo della Società a 54 e la parte dello Stato portisi a 30 per cento.

Le proposte sono respinte.

Approvasi l'art. 22.

***

MERZARIO presenta la relazione sul progetto circa le scuole, il pagamento ecc. dei maestri elementari; LAPORTA quella sulla spesa di 150 mila lire per soccorrere i *danneggiati dalle valanghe nell'Alta Italia*.

Ad istanza di GIOLITTI deliberasi che la si discuterà domani in principio di seduta.

***

L'art. 22 del contratto ferroviario dispone che « col 10 0/0 del prodotto lordo iniziale si pagherà alla Società annualmente L. 7,820,000 e si provvederà ai fondi di riserva in determinate misure. Dispone inoltre come sarà distribuito fra i fondi di riserva il 10 0/0 degli aumenti di prodotto al di sopra dell'iniziale. Assoggetta infine alla tassa di ricchezza mobile la parte degli utili della Società. »

MAUROGONATO svolge un ordine del giorno col quale propone che il Governo tratti per ridurre il corrispettivo per l'impiego del materiale mobile ed esercizio da lire 7,820,000 a lire 6,730,000, esentando dalla tassa di circolazione i titoli emessi dalla Società fino a 135 milioni, e il detto corrispettivo e quella parte che costituirà il dividendo.

MAGLIANI spiega perchè non può accettare.

MAUROGONATO, prendendo atto delle dichiarazioni, lo ritira.

BRANCA fa osservazioni circa il riparto del prodotto lordo delle iniziali e della Cassa degli aumenti patrimoniali.

MAGLIANI lo combatte come contrario agli interessi dello Stato.

BACCARINI svolge alcune considerazioni che CURIONI e GENALA contestano; indi si approva l'art. 23.

Art. 24: « Qualora gli utili netti della Società superassero, fra interesse e dividendo, sul capitale versato in azioni, il 7 1/2 0/0, la metà del sopravvanzo spetterà allo Stato. Negli utili, di cui sopra, non comprendonsi le somme versate per le riserve. Qualora però da detti fondi per riserve straordinarie si prendessero somme per essere aggiunte agli utili netti prodotti, su di esse si preleverà il 10 0/0 a favore dello Stato. »

MAUROGONATO propone un ordine del giorno, ma lo ritira in seguito a spiegazioni soddisfacenti di Magliani.

Approvasi l'art. 24.

L'art. 25 dispone « che le quote dovute allo Stato si verseranno nelle Tesorerie da designarsi bimestralmente. »

BACCARINI propone si dica mensilmente.

MAGLIANI e CORVETTO lo combattono.

Respinta la proposta Baccarini, si approva l'art. 25.

Art. 26: « La Società si obbliga a costruire, a richiesta del Governo, le ferrovie complementari, già autorizzate o da autorizzarsi, facenti parte della rete Mediterranea. »

L'ammontare delle costruzioni da affidare alla Società potrà ascendere a 50 milioni di lire all'anno.

BACCARINI non ammette che si concedano le costruzioni agli esercenti. L'esercizio nulla ha di comune colla costruzione. Questo sistema costituisce un monopolio e priva il Governo della libertà e dei vantaggi della concorrenza.

BRAZZUOLI dimostra che le disposizioni proposte sono le più convenienti per lo Stato, col quale avendo le Società stretti legami ed interessi, costruiranno meglio che gli appaltatori avventizi.

GENALA aggiunge che il Governo non rinunzia alla sua libertà d'azione, poichè le Società costruiranno solo quando lo voglia il Governo. Quindi l'articolo costituisce un diritto per esso ed un vincolo per la Società.

SANGUINETTI appoggia Baccarini.

L'articolo 26 è approvato, con l'intelligenza essere con esso approvato il principio che le costruzioni possono affidarsi alle Società.

Il seguito a lunedì.

***

DE ZERBI e SORRENTINO ritirano l'interrogazione sullo *stabilimento Armstrong presso Napoli*.

***

Annunciasi una interrogazione di MEARDI, ARNABOLDI e MAZZA sugli intendimenti del Governo circa lo studio del *canale che, derivando acqua dal Po nell'Agro alessandrino*, potrebbe irrigazione nella provincia dell'Emilia; ed una interrogazione di CHIRARIO, FROLA, VIGNA ed altri sui *disastri dell'Alta Italia*, e se il Governo abbia spedito pronti soccorsi.

DEPRETIS dà notizie dei Comuni colpiti, del numero delle vittime e dei provvedimenti presi.

VIGNA è soddisfatto.

CHIRARIO prega che si mandi altra truppa per affrettare il salvataggio in altri possibili casi.

DEPRETIS consente, e rimanda alla seduta in cui si tratterà la *questione agraria* le interrogazioni di Fortis, Dolfrenchi e Meardi sopra il canale d'irrigazione nella provincia dell'Emilia.

Levasi la seduta alle ore 7,10

La morale di un appello.

Roma, 23 gennaio.

(N. P.) — L'on. Mussi, nella seduta di ieri, diceva:

— Parliamoci chiaro, signori ministri e signori della Maggioranza. Ci lasciate discutere sul serio e per sentire proprio le nostre ragioni, o lo fate per ridere? Ditecelo francamente, che se non altro noi sarem certi di perdere il nostro tempo, e la Camera le spese degli stampati e della stenografia...

L'onor. Mussi evidentemente si trovava in uno di quei momenti di scoraggiamento che del resto sono naturali per chi si appassiona sul serio al bene del paese. È evidente che quando si vede una Camera come la nostra nella quale qualunque enormità segnalata in un progetto, qualunque errore facciate toccar con mano, qualunque iniquità finanziaria mettiate in luce, la Maggioranza senza guardare, senza ascoltare, senza osservare, passa sopra tutto perchè il Governo così vuole; è evidente, dico, che anche agli uomini di fede e di coscienza qualche volta caschino le braccia e domandino, come l'on. Mussi, alla Camera, se il discutere non si riduce che ad un perditempo.

Ma, passato il momento di scoraggiamento, bisogna riconoscere che queste discussioni sono tutt'altro che inutili, e lo sono tanto meno le votazioni che a tali discussioni tengono dietro. Hanno il loro fato anche le votazioni, e ciò che oggidì può parere che vada travolto nei vortici è destinato a restare nell'avvenire, come tutte le verità e le moralità, che, come dice il proverbio, vengono sempre a galla.

Pigliamo, per esempio, la votazione di ieri sull'emendamento proposto dall'on. Baccarini all'art. 12 del progetto, la votazione precisamente che ha provocato quello sfogo di scoramento dell'on. Mussi. Voi sapete che cosa significasse l'approvare o no l'emendamento Baccarini: significava, come ha confessato lo stesso relatore della Commissione, l'on. Curioni, di *regalare o no tre milioncini* alla Società Mediterranea, per consolarla delle condizioni d'esercizio in cui si trova...

Non v'era dunque dubbio sulla interpretazione da darsi ai voti di chi approvava e disapprovava l'emendamento.

Ebbene, — ha detto l'Opposizione — vediamo un poco quali sono gli onorevoli colleghi che vogliono **regalare tre milioni** dello Stato alla Società. E gli elettori conoscano almeno i nomi di questi generosi... del denaro degli altri.

E fu chiesto l'appello nominale, questo appello nominale che ogni giorno fa tanto irritare la Maggioranza... E siccome *le Maggioranze passano, ma gli appelli nominali restano*, voi vedete che la votazione di ieri non si può dire che sia stata inutile, specialmente per l'avvenire... Il quale, come il tempo, sapete che è galantuomo. E quando, per esempio, l'avvenire non molto lontano farà dire dal Governo e dalla sua Maggioranza che nei bilanci non c'è neppure un centesimo nè per l'agricoltura, nè per i tanti altri problemi urgenti imprescindibili, minacciosi del Paese che non ha pane ed ha fame, allora potrebbe darsi che l'appello nominale di ieri mettesse i generosi donatori in una situazione per lo meno... originale.

E la grazia di questa... originalità il Paese capirà facilmente che cosa significavano questi appelli nominali che sono l'unico termometro ancora possibile della coscienza della presente Camera.

Per le vittime della neve.

4ª Lista di sottoscrizioni raccolte dalla *Sezione di Torino del* **Club alpino italiano.**

Parone Serafino, L. 10 — Martelli Alessandro Emilio, 20 — Marialdi Federico, 5 — F. Gonella, 20 — G. Spreia, 10 — Dottore O. Mattirolo, 15 — Ing. E. Mattirolo, 20 — Pietro Fontana, 2 — G. Pioltl, 10 — M. Andreis, 10 — G. Carena, 10 — Enrico Alb rtini, 15 — Avv. G. Corrà, 10 — Cassinis G. B., 5 — Avv. G. Raffaele Marcenati, 5 — Dott. Federico Sacco, 5 — Savino Giorgis, 10 — R. Bona, 10 — Alberto Girola, 10 — Cesare Fiorio, 5

Giuseppe Pagliazzi, L. 10 — Felice Montaldo, 10 — Giuseppe Napione, 2 — Ottavia Martelli Thomits, 5 — Giuseppe Maggia, 20 — Vincenzo Fino, 5 — Avv. Francesco Turbiglio, 20 — Giovanni Meana, 50 — Cav. Camillo Doyen, 100 — Cav. Ignazio Gonella, 20 — Comm. Gaetano Carmagnola, 50 — Contessa Carolina Palazzi, 5 — Tenente colonnello G. Perrucchetti, 50 — Carlo Rizzetti (socio Sezione Varallo), 25 — Angelo Rizzetti (socio Sezione Varallo), L. 25 — Vincenzo Rizzetti (id.), 10 — Famiglia Ricciolio, 50 — Avv. Francesco Ferrero, 10 — Avv. Paolo Palestrino, 10 — Avv. Alfredo Fiorio, 10 — Cav. Luigi Ceresole, 20 — Cav. R. E. Budden, presidente della Sezione di Firenze, 20 — Avv. A. Grober (socio Sezione Varallo), 10 — Ing. Virgilio De Mattei, 10 — *Gazzetta Piemontese*, 200 — Avvocato Celestino Valsecchi, 20 — Cav. Vittorio Rigaux, 25.

A. P., L. 2 — G. T., 2 — Bianco Giuseppe, 10 — Avv. M. Bertetti, 5 — Cav. Vincenzo Denina, 100.

Totale L. 1157.

Il Congresso delle maschere a Roma.

Il Comitato piemontese per il carnevale di Roma ha nominato presidente onorario il senatore Di Sambuy, sindaco di Torino; presidente effettivo il cav. Ferdinando Caretti; vice-presidenti il comm. Voghera, il cavaliere Lanza, il cav. Caretti e il cav. Virano; consiglieri i signori: Janetti G. B., Vigliardi Carlo, Gallarato cav. Giovanni, Perino Edoardo, Monteverde comm. Giulio, Caranzola Domenico, Giani cav. Giovanni, Brunta Andrea, Berardi Sebastiano, Olivieri Tancredi, Masuero cav. Giuseppe, Gilardini Giovanni, Segre Gabriele, Bertone cav. Cesare, Colombo Giuseppe, Valle cav. Francesco; cassiere il sig. Agostino Falchetto, e segretario il cav. Maurizio Ottolenghi.

Al telegramma col quale si annunziava la sua nomina a presidente onorario, il conte di Sambuy rispondeva:

« Gentile telegramma ringiovani ormai vecchio fondatore del carnevale di *Gianduja*. Prego ringraziare i componenti del Comitato, che certo, onorando il sindaco, intese provare propria simpatia a questa città memore e riconoscente. — Di Sambuy. »

Il contrammiraglio Millelire.

Ieri mattina, a Genova, cessava di vivere, per malattia acuta, il contrammiraglio Antonio Millelire.

Nato alla Maddalena nel 1811, fu da bambino si recò a Genova, dove entrò allievo nella Scuola di marina. Fece la campagna di Tripoli col grado di guardia marina; all'assedio di Gaeta ebbe il comando di una fregata, e per la sua valorosa condotta venne fregiato della Croce di Savoia.

Comandò poi la marina in Sicilia dopo il 1860, e fu dal Governo insignito di non pochi titoli onorifici.

Durante la sua carriera seppe cattivarsi la stima e l'affetto di tutti: ed i principi di Prussia lo vollero, per non breve tempo, alla loro Corte.

Lascia un vuoto nel nucleo dei vecchi ufficiali della marina sarda e fra gli amici, che numerosi aveva in Genova, dove strinse legami di parentela con l'ex-ministro Del Santo.

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 24, ore 9 pom.

Il palazzo del Parlamento.

La Giunta parlamentare per l'erezione del palazzo del Parlamento nominò a proprio presidente l'on. Sandonato, e a segretario l'on. Adamoli.

Sbarbaroide.

Questa mattina le guardie daziarie della stazione della ferrovia, mentre sequestravano una valigia, entro la quale la moglie del prof. Sbarbaro tentava di far passare senza pagamento del dazio alcuno salsiccie, sequestrarono altresì parecchie lettere autografe ed articoli dello Sbarbaro che la moglie s'ingegnava di nascondere.

De Amezaga.

Il noto capitano di fregata Carlo De Amezaga fu nominato capo-riparto dell'ufficio di stato maggiore della regia marina.

Opere idrauliche.

La Commissione parlamentare pel progetto riguardante la derivazione delle acque pubbliche, ha ultimato i propri lavori.

Quanto prima verrà pubblicato il regolamento relativo a tale progetto.

ROMA, 24, ore 9,25 pom.

Congresso enologico.

Le Direzioni delle ferrovie e la Società di navigazione italiana accordarono un ribasso sul prezzo dei biglietti di viaggio ai membri del Congresso enologico che sarà aperto il giorno 8 febbraio prossimo.

Mezzacapo.

L'agonia del generale Luigi Mezzacapo continua lenta e straziante.

Oggi l'infermo fu visitato da quasi tutti i ministri.

Il Re manda a chiedere notizie di lui due volte al giorno.

Le valanghe.

Produssero profonda impressione le notizie comunicate oggi alla Camera sui disastri causati dalle valanghe sulle Alpi.

Tutti riconoscono la necessità che il Governo intervenga per alleviare le immense sciagure che colpirono laboriose popolazioni.

Mobilitazione di cavalli.

Domani mattina si farà al Macao un esperimento su di un nuovo sistema di mobilitazione dei cavalli requisiti per l'esercito, allo scopo di accertarsi del modo di funzionamento nel caso di necessità.

Croce Rossa

Presso l'Ospedale Militare si farà, domani, un esperimento sul metodo di attendamento sanitario della Croce Rossa.

Promozioni.

Il cav. Annibale De Guidi, capo-sezione presso la Corte dei conti, fu promosso a capo-divisione.

Il cav. Luigi Barbetta ed il cav. Giuseppe Gallina, segretari presso la stessa Corte, furono promossi capi-sezione.

ROMA, 24, ore 11 pom.

I cavalli per l'esercito.

Il Ministero della guerra dispose che la distribuzione dei cavalli, per maggior agevolezza, si faccia quest'anno la primavera anzichè nell'autunno come di consueto.

Ufficiale di marina sospeso.

Il Ministero della marina sospese quell'ufficiale di marina di cui si denunziarono testè alcune irregolarità.

BERLINO, 24, ore 9,30 pom.

L'assassino di Rumpff.

L'individuo che fu arrestato ad Hockenheim, presso Mannheim, pare sia realmente l'assassino del capo della polizia Rumpff.

Si crede, poi, che egli avesse due complici, uno dei quali già in potere della giustizia.

L'estradizione dei regicidi.

I giornali liberali criticano severamente il trattato di estradizione pei regicidi, intervenuto fra la Prussia e la Russia, e dicono che di esso si servirà soltanto quest'ultima.

Il generale Kaschow.

Il generale russo Kaschow sarà mandato in Bulgaria quale comandante generale della cavalleria.

Carestia in Russia.

Regna una tremenda carestia nel Governo di Arkangel.

ROMA, 25, ore 8,25 ant.

La questione di Trieste.

Le interrogazioni di Sanguinetti e Berio sopra la questione del porto di Trieste (capolinea dei vapori germanici per la navigazione d'Oriente) verrà svolta discutendosi all'art. 44 del capitolato per la rete Mediterranea.

In Vaticano.

Il Papa ha ricevuto ieri la Deputazione brasiliana, che gli recava la somma di 20,000 lire.

Cose militari.

Il Ministero della guerra ha stabilito che la distribuzione dei cavalli di favore agli ufficiali dell'esercito si faccia nella stagione d'autunno. Le relative domande devono essere presentate nel mese di settembre.

Onorificenze.

S. M. ha nominato consigliere del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, al posto del defunto senatore Cantelli, il senatore Bergatti.

Il Re ha concesso al tenente generale Revel la medaglia mauriziana pel merito militare di cinquant'anni.

Un dramma.

Francesco Ayra, già sott'ufficiale, ora addetto agli uffici demaniali, ha ucciso la sua amante, che una volta faceva la ballerina e ora conviveva con lui, indi si è suicidato.

Il disgraziato era nativo di Torino e aveva 32 anni.

Le esplosioni dinamitiche a Londra.

LONDRA, 24, ore 4,55 pom.

Regna in città un grandissimo panico, causato da due nuovi attentati colla dinamite al palazzo di Westminster.

Gli scoppi furono terribili.

Un cordone di guardie di polizia cinge il palazzo e non lascia penetrarvi alcuno.

Esternamente i danni apparenti sono lievi, e non si conosce la gravità di quelli interni.

(Agenzia Stefani)

Londra, 24. — Hobbart è arrivato.

Vi fu un'esplosione alle ore 2,15 presso il palazzo del Parlamento che scosse vivamente gli uffici del Governo. Il rumore dell'esplosione fu udito a Downingstreet. Mancano i particolari.

Londra, 24 (ore 6,25). — Avvennero due esplosioni al palazzo del Parlamento. Una alcuni minuti dopo l'altra. Una nella cripta di Westminsterhall, l'altra nel corridoio conducente alla tribuna pubblica. Si attribuiscono a dinamite. I danni sono considerevoli. L'estremità occidentale della Camera dei Comuni fu rovinata. Tutti i vetri della facciata del Westminsterhall sono rotti. Due *policemen* furono leggermente feriti. Un individuo fu arrestato. Un'esplosione avvenne alle ore due nella spianata della Torre di Londra.

Londra, 24 (ore 7,35). — L'esplosione cagionò gravi danni alla Camera dei Comuni. Il seggio del presidente fu spezzato. Le ferite dei due *policemen* sono gravi: uno è in istato disperato. Un visitatore fu pure gravemente ferito. L'esplosione della Torre di Londra ebbe luogo nella Torre Bianca ove sono depositati i fucili. Molti visitatori erano presenti. Tutti i vetri furono rotti. L'incendio si dichiarò e fu prontamente spento. L'edifizio non è da seggiato esternamente. Cinque persone furono ferite, fra cui due donne gravemente. Nessun arresto per questo attentato.

Londra, 24. — Sembra che la dinamite sia stata collocata al secondo piano della Torre Bianca. Tre piani sono crollati. Il colpevole profittò dell'affluenza dei visitatori, che si effettua sempre al sabato, onde commettere il reato impunemente. Anche al palazzo di Westminster al sabato vi è affluenza di visitatori. Una persona rimarcò un pacco deposto nel corridoio; lo mostrò alle guardie che lo sequestrarono. L'esplosione è avvenuta mentre lo portavano via.

(Agenzia Stefani)

Budapest, 24. — *Camera.* — Venne respinta, con 155 voti contro 98, la proposta di Ugron, dell'estrema Sinistra, chiedente la autonomia della Chiesa cattolica. I Croati si astennero.

Madrid, 24. — Molins andrà presto a riprendere l'ambasciata al Vaticano.

I Francesi al Tonkin.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 24. — La *France* dice che la situazione del Tonkin è grave. Brière, mancando truppe sufficienti per mantenersi alla frontiera, è intenzionato di ritirarsi e di fortificarsi sul fiume Rosso e sul Delta per riprendere più tardi le operazioni. È necessario spedire al Tonkin rinforzi considerevoli. La *France* crede che Millot e Gallifet si invieranno probabilmente al Tonkin per servire con Brière e Negrier. Gli altri giornali non menzionano tali notizie.

La linea di Francia.

(Agenzia Stefani)

Milano, 24. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia comunica che, essendosi sgombrato dalle valanghe il tratto da Chiomonte a Salbertrand, si riattivò oggi il regolare servizio della linea Bussoleno-Modane.

QUESTIONE EGIZIANA

(Agenzia Stefani)

Londra, 24. — I giornali continuano a discutere e criticare vivamente le proposte delle Potenze, specialmente la garanzia collettiva e il controllo molteplice.

Il *Times* dice che tale soluzione renderebbe impossibile un Governo autonomo nell'Egitto e seminerebbe il germe di pericolosi dissensi che un giorno o l'altro produrrebbero la guerra, che durerebbe finchè l'Egitto restasse in potere della potenza più interessata a possederlo.

Londra, 24. — Ieri l'Inghilterra comunicò alla Francia le sue idee sulle controproposte francesi. Le accetta, facendo solo alcune riserve circa l'inchiesta sulle condizioni dell'Egitto.

Londra, 24. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra, accettando le controproposte come base dei negoziati, respinse nettamente il controllo molteplice, mettendo come condizione fondamentale, per continuare le trattative, che l'Inghilterra sia sola responsabile degli affari dell'Egitto. Nessuna collaborazione è possibile in tali affari.

Il *Daily News* scrive che l'Inghilterra si propone tutta la parte meridionale della Nuova Guinea.

Cairo, 24. — Corrono voci gravi sulla colonna di Stewart, ma sono imprecisate.

Parigi, 24. — Ferry comunicò stamane al Consiglio dei ministri la risposta dell'Inghilterra alle proposte delle Potenze sulla questione egiziana. L'Inghilterra acconsente che il prestito di nove milioni di sterline, garantito da tutte le Potenze o da alcune soltanto. Accetta l'imposta del 5 0/0 sui coupons di tutti i debiti egiziani durante due anni, dopo di che le Potenze decideranno se l'imposta si prolungherà e per quanto tempo. L'Inghilterra sembra disposta a collegare la questione della libertà di navigazione del canale di Suez alle questioni pendenti.

Londra, 24. — Un telegramma di Wolseley, da Korti, del 24 corr., reca: La colonna Earl lasciò stamane Handar diretta a Berber per la via di Abuahmed. Nessuna notizia ulteriore di Stewart.

I drammi della neve.

(Agenzia Stefani)

Cuneo, 23. — Nella frazione Pirron (comune di Aisone) rovinò una casa uccidendo tre persone.

Pinerolo, 24. — Nel Comune di Monteralles è rovinata la cappella. Rimasero sepolti tre ragazzi. Nel Comune di Villarpellice si ebbe un morto.

Lanzo, 24. — Nel Comune di Lamis si ha un morto. Nel Comune di Saint-Rhémy un morto. Mancano notizie di parecchi Comuni e Comunelli situati sotto la montagna. I danni materiali sono pure gravissimi. Molto bestiame è perduto.

L'Italia in Africa.

ROMA, 24, ore 9,30 pom.

La *Rassegna* dice che da autorevoli lettere private, venute da Aden, le risulta che il giorno 3 corr. fu piantata la bandiera italiana a Bailul (?) di dove sgombrarono le truppe inglesi.

I nostri soldati ora stanno occupando quel territorio (?).

Nota. — La *Rassegna* ha ricevuto questa notizia peregrina. Vi figurate voi lo sbarco dei soldati italiani a Bailul, all'estremità del Mar Rosso, verso l'Oceano indiano, mentre la spedizione è appena giunta a Porto Said? E Bailul quando mai fu occupata dagli inglesi?

Nel caso che la bandiera italiana sia realmente stata issata a Bailul, (come affermò il *Pungolo* di Napoli) questo fatto venne compiuto dall'equipaggio della *Vedetta* e non dalle *truppe*. Se invece la terra occupata appartenne a quelle precedentemente tenute dagli inglesi, allora certamente deve trattarsi di Berbera o di Zeila sulla costa dei Somali, ma non di Bailul.

ROMA, 24, ore 10,20 pom.

La seconda spedizione.

Questa sera si assicura che il comando della seconda spedizione in Africa sarà affidato al tenente-colonnello Leitenitz, attualmente addetto al Comando dello stato maggiore a Palermo.

Il Leitenitz è napoletano; fu aiutante di campo del Re, addetto militare a Pietroburgo, ed appartenne all'artiglieria. È un distinto ufficiale.

— Oggi il ministro Mancini conferì lungamente coll'ambasciatore ottomano presso il Quirinale, il quale reclamava delle spiegazioni intorno alle voci corse di un'occupazione italiana a Tripoli.

L'on. Mancini avrebbe smentite quelle voci.

— La *Tribuna* assicura che fu telegrafato al colonnello Saletta, comandante della spedizione in viaggio per Assab, di abbandonare l'idea di munire i nostri soldati di un elmo uguale a quello adottato dagli inglesi. Ciò per considerazioni igieniche e pel desiderio, altresì, che non si confondano, dalle popolazioni indigene, le nostre truppe con quelle inglesi.

Si dà per certo, inoltre, che la seconda spedizione partirà fra il cinque ed il dieci del prossimo febbraio.

Farà parte di essa una compagnia d'artiglieria del 15º reggimento (da fortezza), residente a Roma.

— Fu pubblicato il regolamento postale per la spedizione delle lettere ad Assab.

Secondo tale regolamento, l'affrancatura ordinaria di 20 centesimi è sufficiente; sono ammesse le consuete riduzioni ai militari come nell'interno della penisola; è ammessa altresì la spedizione dei pacchi postali tanto « fermi in stazione, quanto consegnati a domicilio. »

La Posta si concentra a Brindisi, di dove parte ogni lunedì coi piroscafi della « Peninsulare. »

(Agenzia Stefani)

Porto Said, 24. — Stanotte giunse la corazzata *Principe Amedeo*.

Cairo, 24. — La guarnigione egiziana essendosi ritirata da Bailul, poco oltre il confine d'Assab, si ritiene imminente l'occupazione di quel punto da parte degli Italiani. Da due giorni trovasi davanti a Bailul la *Castelfidardo*.

LE VITTIME DELLA NEVE IN FRANCIA.

Scrivono da Gap al *Lyon Républicain*:

« Una valanga seppellì alcune case alla Monta, comune di Ristolas, Alte Alpi.

« Nove persone rimasero sepolte sotto le macerie. Si sta organizzando il salvataggio delle vittime.

« Un'altra valanga recò danni a Léchalp.

« La gran quantità di neve caduta rende difficili le comunicazioni, per cui non è possibile, per ora, avere più ampi ragguagli sul disastro. »

Congresso enofilo.

Come già ci hanno annunziato i nostri telegrammi da Roma, il Circolo enofilo italiano, oltre alla fiera di vini, sta pure organizzando il Congresso degli enofili, che verrà inaugurato in Roma il giorno 8 del prossimo mese di febbraio. Il Comitato esecutivo si è già costituito eleggendo a presidente il marchese Francesco Vitelleschi, senatore del Regno, a vice-presidenti i deputati conte Zeffirino Faina e commendatore Giuseppe Pavoncelli, ed a segretari i signori prof. Pierrocetti e Ranieri Pini.

Fanno parte del detto Comitato distinti enofili e produttori, come i deputati Visocchi, Toaldi, Faina Eugenio, non che i professori Marconi, Marre, Del Torre, Pasqui, ed i signori Ostini, Jacobini, Ricci, Landi, De Cesare, Foscardi, Barbarisi, Poggi, Mancini, Monaldi ed altri.

Vennero spediti i temi per le discussioni del Congresso alle persone e rappresentanze invitate a prendervi parte.

Conto del Tesoro.

Da luglio a tutto dicembre 1884 gl'incassi ammontarono a L. 782,572,031 66, con una diminuzione di L. 26,650,981 38 sul corrispondente periodo dell'antecedente anno.

Nei pagamenti si ebbe un totale di lire 870,999,249 71, con una diminuzione pure di L. 77,142,360 08.

E così la differenza complessiva fra incassi e pagamenti, calcolata un semestre sull'altro, si risolve in un attivo di lire 69,991,378 28.

Navigazione aerea.

Si annunzia la scoperta fatta da un giovane ingegnere, il signor Luigi Capazza, secondo la quale la direzione degli aerostati avrebbe fatto un gran passo. Il Capazza parte da un principio, se non del tutto opposto, almeno assai diverso da quello seguito finora in fatto di navigazione aerea.

Il nuovo aerostato, costruito in metallo, non ha motore, non lascia sprigionare gas e non ha zavorra. È di forma geometrica della più perfetta simmetria.

La resistenza dell'aria gli giova più che gli sia dannosa. La navicella fa corpo col pallone. Per ora non possiamo dare più ampi dettagli: sappiamo soltanto che il sig. Capazza farà la sua prima ascensione in Campo di Marte, a Parigi, il 5 giugno 1885, giorno anniversario della prima prova dei fratelli Montgolfier.

Obbligo di saluto.

Una circolare del Ministero della marina stabilisce l'obbligo del reciproco saluto fra i militari della marina e le guardie di finanza.

Borsino. — Torino, 24 gennaio 1885. — La Borsa di Parigi esordiva in ribasso: di 77, 80 05, 11, 05, 97 20.

Inglese 99 11/16.

Dispacci particolari segnano nuova ripresa sull'Italiano a 97 27.

Da noi nessun affare.

Rendita Lin. 97 5 a 97 10.

Mobiliare 935 1/2 a 937 1/2.

Altri Valori intrattati.

Parigi,	23	24
3 0/0 francese amm. nuovo	81 80	81 [illegible]
3 0/0 francese	80 05	80 —
4 1/2 0/0 francese	110 07	110 [illegible]
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	97 35	97 19
Obblig. Romane	— —	— —
Ferr. Meridionali	655 —	661 —
Cambio su Londra	25 23	25 23
Consolidato inglese	10[illegible] —	99 [illegible]
Obblig. Lombarde	301 —	307 [illegible]
Cambio sull'Italia	3/16	[illegible]

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, gennaio (sera).		23	24
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	46 —	46 —
» per febbraio	»	[illegible] —	46 —
» per marzo aprile	»	46 50	46 [illegible]
» 4 mesi da marzo	»	47 —	47 —
Zucchero succerino 88 disp. (**)	»	34 10	34 [illegible]
» raffinato scelto disp.	»	97 —	97 —
» bianco 3 disp.	»	41 25	40 [illegible]
» id. a 4 mesi da marzo	»	42 —	42 —

Liverpool, 24 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Cotoni Surate prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 10,000.

Hâvre, 24 gennaio (sera).

Cotoni. — Vendute balle 1300.

Mercato calmo.

Caffè. — Venduti sacchi 2100.

Mercato fermo.

Marsiglia, 24 gennaio (sera).

Frumento. — Importazioni quint. 11,[illegible]

Id. — Vendite » [illegible]

(*) Questo prezzo s'intende per chilog. 157 tela perdente.

(**) Per 100 chilogr. netti, tela perdente.

ITALIA

Tra Italia e Svizzera.

Roma, 23 gennaio.

(N. P.) — Non vi sfugga, nella moltitudine di interrogazioni e di interpellanze che in questi giorni si presentano alla Camera, l'interrogazione che ha presentata ieri l'on. Merzario, della quale il telegrafo ha recato qualche cenno.

L'interrogazione, che è stata rivolta al ministro delle finanze ed a quello degli affari esteri, riguarda le relazioni fra l'Italia e la Svizzera e principalmente i seguenti punti:

1° Le questioni doganali al confini della provincia di Como col Cantone Ticino;

2° La separazione del Canton Ticino dalle diocesi di Como e di Milano;

3° La rimozione dell'ultimo console d'Italia in Lugano.

Questa interrogazione avrà alla Camera un'importanza di primo ordine perchè riguarda questioni del più vivo interesse finanziario, politico e anche un poco morale.

Il primo punto provocherà, senza comprendere, qualche spiegazione per parte del Governo sulle misure che intende adottare per rendere da una parte meno esose le facoltà doganali giunte ormai al punto di costituire gravissimi impacci al Governo, e dall'altra parte per reprimere la piaga del contrabbando, il quale ogni anno cresce sempre di più, nonostante le facoltà sullodate, e oggidì giunge a defraudare il nostro erario di parecchi milioni all'anno.

Il secondo punto dell'interrogazione, sotto la veste di una questione canonica, ha una ben maggiore importanza politica. Avviene, o si sta tentando perchè avvenga, un fatto contro cui da parecchi secoli si ribella lo spirito delle popolazioni ticinesi. Mentre fin dal 1200 e giù di lì, il Canton Ticino è aggregato alle due diocesi di Como e di Milano, ora, per intrighi del partito ultra-regionale, coadiuvato dalle mene del Vaticano, si vuol fare del Cantone una diocesi a parte, la quale naturalmente sarebbe sottratta alla influenza del Governo italiano. Questi, [illegible] a dirlo (oramai ci siamo abituati a simili trattamenti internazionali), pare che non sia stato neppure avvertito di ciò che si vuol fare, perchè nessun provvedimento ha adottato per impedirlo o per domandare almeno spiegazioni, e così sotto gli auspici del clero ecco che uno dei punti più importanti della questione irredentista italiana si risolve... con una nuova barriera fra l'Italia e il Cantone Ticino. La quale barriera, per quanto la si voglia limitare al campo chiesastico, quale conseguenza potrà avere sullo spirito delle popolazioni, lascio a voi considerare.

Finalmente, il terzo punto dell'interrogazione Merzario sarà un'appendice all'affare del richiamo del console Gr[illegible] da Lugano, affare che non solo al Merzario, ma a molti altri con lui pare ancora troppo tenebroso perchè non si debba reclamare un po' più di luce. Anche alla distanza di parecchi mesi dal richiamo del console corrono ancora pei giornali e pei Circoli politici e finanziari certe spiegazioni su quel fatto, le quali, se sono vere, reclamano un atto di giustizia severa ed esemplare, per quanto scandalo quest'atto avesse a sollevare e quanti privati interessi a calpestare. E se sono calunniose e false meritano ad ogni modo una solenne smentita, che impedisca al Paese di restare sotto l'impressione di sinistre corruttele.

La situazione alla Camera.

Discussione delle Convenzioni.

La situazione è presto definita: la Camera continua a mettere la sabbia sul contratto per la rete Mediterranea.

Obbedendo alla consegna avuta nell'ultima riunione, la Maggioranza vota, vota, vota a precipizio. La lettura degli articoli non è per essa altro che una formalità; li voterebbe anche senza sentirli leggere. Si direbbe che si tratti d'una commedia da nulla, d'un affaretto di nessuna conseguenza, su cui tutti hanno la coscienza tranquilla.

Alcuni oratori dell'Opposizione, obbedendo alla voce del dovere, sostengono la fatica improba, ed ormai dimostrata inutile, di fare delle obbiezioni ai singoli articoli, di presentare delle controproposte, degli emendamenti. Anche alcuni ministeriali arrischiano timidamente qualche osservazione. Fatica sprecata: ministri e commissari dichiarano che non si può emendar nulla, che va bene così com'è, che tutto è pel meglio nel migliore dei mondi, e la Maggioranza vota docilmente, ciecamente, pecorilmente.

Basti il dire che, malgrado le gravissime critiche dell'on. Baccarini, la Camera, in una sola seduta, ha risolto come nulla due questioni che pareva dovessero sollevare una grande e seria discussione: quella della percentuale e quella delle costruzioni!

Après cela, direbbero i Francesi, *il ne reste qu'à tirer l'échelle!*

A che serve ancora la discussione? A nulla. Meglio sarebbe [illegible] fiato e perder tempo, dal momento che la voce d'un oppositore è sempre *vox clamantis in deserto!*

E pensare che vi erano dei ministeriali in buona fede che, gridando contro l'ostruzionismo, predicavano che bisognava *migliorare e correggere le Convenzioni* durante la discussione! Oh gli ingenui!

Via, affrettiamoci a presentare il [illegible] col quale al *battesimo della votazione segreta*, e sia finita!

Inutile quindi analizzare la discussione di ieri. Basta dare gli articoli votati.

L'art. 22, di cui abbiamo dato ieri il testo, e che riguarda la percentuale, fu votato tal quale.

Furono quindi votati i seguenti articoli:

Art. 23. — Del 10 per cento del prodotto lordo iniziale, di cui nell'articolo precedente, si pagherà all'esercente a titolo di corrispettivo per l'impiego del materiale rotabile e di esercizio, da lui acquistato a forma dell'articolo 11, per ciascun anno di esercizio e per tutta la durata del contratto, la somma di lire sette milioni ottocentoventimila (7,820,000) ed eventualmente il maggior compenso di cui all'ultimo comma dell'art. 11; si provvederà inoltre ai versamenti delle somme dovute ai fondi di riserva di cui gli articoli 56, 57 e 58 del capitolato, nella misura in essi rispettivamente stabilita, cioè:

lire duecento (200) per ogni chilometro di strada nel fondo di riserva per provvedere ai danni cagionati alle strade da forza maggiore;

lire centocinquanta (150) per ogni chilometro di strada a semplice binario armato d'acciaio e lire duecentocinquanta (250) per ogni chilometro a doppio binario, nel fondo per la rinnovazione delle parti metalliche dell'armamento;

una somma corrispondente all'uno e un quarto per cento del prodotto lordo iniziale nel fondo per la rinnovazione del materiale rotabile non inservibile dall'uso.

L'eventuale avanzo sarà dal Governo ripartito fra i vari fondi e la Cassa per gli aumenti patrimoniali, a seconda dei relativi bisogni.

Il 15 per cento degli aumenti di prodotto lordo al sopra del prodotto iniziale sarà versato nella misura:

di un mezzo (1/2) per cento nel fondo di riserva per la rinnovazione delle parti metalliche dell'armamento;

di un mezzo (1/2) per cento nel fondo di riserva per la rinnovazione del materiale rotabile;

del quindici (15) per cento nella Cassa per gli aumenti patrimoniali di cui all'articolo 59 del capitolato.

La parte degli utili della Società, rappresentata dal compenso di cui nel primo paragrafo del presente articolo, sarà soggetta all'imposta di ricchezza mobile stabilita per i redditi della categoria *A*.

Ogni altra somma di utili sarà tassata come i redditi della categoria *B*.

Art. 24. — Qualora gli utili netti della Società, provenienti tanto dall'esercizio quanto dalle costruzioni, superassero, fra interesse e dividendo, sul capitale versato in azioni, il sette e mezzo (7 1/2) per cento al lordo della tassa di ricchezza mobile, la metà del sopravanzo spetterà allo Stato.

Negli utili di cui sopra non si comprenderanno le somme che, a termini dello statuto sociale, venissero versate ai fondi ordinari e straordinari di riserva.

Qualora però da detti fondi per riserve straordinarie si prendessero somme per essere aggiunte agli utili netti predetti, su di esse si preleverà una quota del dieci per cento a favore dello Stato, da versarsi nelle casse del Tesoro, rimanendo sempre ferma fra lo Stato e la Società la divisione di ogni eccedenza oltre il 7 1/2 per cento di utili sul capitale versato in azioni come sopra.

Allo Stato però non competerà la detta quota del 10 per cento se non quando gli utili, pagata la tassa di ricchezza mobile, superino il cinque per cento sul capitale versato.

Art. 25. — L'ammontare delle quote di prodotto spettanti allo Stato sarà versato nelle tesorerie, che verranno designate d'accordo fra il Ministero del tesoro e la Società, alla scadenza di ogni bimestre nella misura del prodotto ottenuto durante il bimestre corrispondente dell'anno precedente.

Saranno pure fatti bimestralmente gli accreditamenti delle quote di prodotto lordo destinate ai fondi di riserva ed alla Cassa per gli aumenti patrimoniali.

La somma dovuta a saldo sui prodotti accertati al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno sarà pagata nei mesi di settembre e di marzo successivi. Quando il saldo risultasse a credito della Società, la differenza verrà computata nei pagamenti dei bimestri successivi.

In caso di ritardo nei pagamenti, la Società incorrerà nella multa comminata dall'art. 27 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (serie 2a), sulla riscossione delle imposte dirette.

Decorsi dieci giorni dalla data stabilita pei versamenti, senza che sia effettuato l'intero pagamento, il Governo avrà facoltà di agire sui beni della Società e di sequestrare i prodotti, con le forme ed i mezzi di procedura stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dalla sopra citata legge.

Le facoltà che la legge stessa attribuisce ai prefetti saranno esercitate dal ministro delle finanze.

La facoltà suddetta di agire sui beni della Società e di sequestrare i prodotti si estende anche al caso di constatato inadempimento a qualunque degli altri obblighi derivanti alla Società dal contratto e dall'annesso capitolato.

Art. 26. — La Società si obbliga a costruire, a richiesta del Governo ed alle condizioni stabilite nell'annesso capitolato, le strade ferrate complementari autorizzate colla legge del 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2a), del 5 giugno 1881, n. 240 (serie 3a), e del 5 luglio 1882, n. 875 (serie 3a), nonchè le altre di cui venisse in futuro autorizzata la costruzione e che dovessero far parte della rete Mediterranea.

L'ammontare delle costruzioni da affidare alla Società potrà ascendere alla somma di cinquanta milioni (50,000,000) di lire all'anno.

Relazioni e interrogazioni.

Nella seduta di ieri hanno presentato relazioni Marazio e Laporta: quest'ultimo sulla spesa per soccorrere i danneggiati dalle valanghe. Ferrari L. ha sollecitato la relazione sui maestri elementari. De Zerbi e Sorrentino ritirarono la loro interrogazione sull'impianto d'un arsenale Armstrong a Pozzuoli presso Napoli. Inoltre vennero annunciate interrogazioni di Meardi, Arnaboldi e Mazza circa la derivazione di acqua dal Po nell'agro alessandrino; e di Cibrario, Frola e Vigna sui disastri della neve.

Depretis dà notizie dei Comuni colpiti dalle valanghe e si riservò a rispondere alla interrogazione Meardi e altri quando si tratterà la questione agraria.

DA NAPOLI

La bonifica. — L'opificio Armstrong.

Napoli, 22 gennaio.

(N. L.) — Terminata la eccitazione dovuta alla spedizione africana, noi si è ricaduti sulla vita solita, e questa ci offre per primo i lavori di bonifica della città. L'egregio sindaco, aprendo lunedì il Consiglio comunale, espose tutta la sua opera per ottenere il risultato, oggi legge dello Stato, e non trascurò di far palese la parte diretta presa dal Re per agevolargli il compito. A queste sue parole fu uno scattare in piedi di tutti i consiglieri ed un grido unanime di *Viva il Re*. Esso fu dato anche da parecchi clericali e borbonici che forse e senza forse uno o due anni fa avrebbero preferito allontanarsi.

L'on. Amore disse degli aiuti che aveva trovato nei deputati e senatori di tutte le gradazioni politiche ed accettò subito un ordine del giorno presentato dal marchese della Valle e da altri 24 consiglieri, con cui si rendevano grazie a tutti coloro che avevano agevolato l'opera solerte ed intelligente dell'on. sindaco.

Una Commissione di otto consiglieri fu nominata dal sindaco per studiare i vari progetti di bonifica presentati e che già si trovano esposti nella sala delle Commissioni al palazzo S. Giacomo; essi appartengono al Municipio, agl'ingegneri Folinea, Mayo-Equizio, Grasso, De Pacchiola, Cozzolino e Yong. Sono sette progetti corredati da numerose piante e disegni, ma i due che più incontrano il favore del pubblico e del Consiglio sono quelli dell'ufficio tecnico municipale e del [illegible] Folinea. In tutti però vi è qualche cosa di buono e forse la Commissione consigliare, prendendo un'idea di qua ed un'altra di là, innestandole con il progetto migliore, potrà realmente riuscire nel difficile compito di bonificare la nostra città.

***

A mio credere, checchè alcuni ne dicano in contrario, guardando le faccende dal punto di vista esclusivamente municipale, un grande aiuto avrà la bonifica di Napoli dal contratto firmato dal Governo e dal Municipio di Pozzuoli con la casa Armstrong, per l'impianto fra Napoli e Pozzuoli di un grande opificio succursale a quello famoso di Newcastle per costruzione di navi, fabbrica di cannoni e di altre armi. L'opificio occuperà un'area di 250 mila metri, che vengono ceduti gratuitamente dal Municipio di Pozzuoli e propriamente fra il mare ed il Monte Nuovo, venuto su con la ultima eruzione vulcanica del 1538.

Il Governo ha assicurato alla casa Armstrong un minimo di sedici milioni annui di lavoro; il Municipio di Pozzuoli si obbliga fra quattro anni di completare i lavori del Molo, di cedere per tre anni la spianata detta *Malva* affin di porre la Casa costruttrice in grado di cominciar subito i lavori navali, di prolungare fino allo stabilimento la strada di Miniscola e di agevolare l'Armstrong circa i dazi di consumo.

A sua volta la casa Armstrong assume l'impegno d'incominciare i lavori del nuovo stabilimento nel termine improrogabile di sei mesi e, mancandovi, perde una cauzione depositata ieri l'altro di L. 50 mila di rendita. Si obbliga inoltre di adoperare per le sue costruzioni e fonderie materiali e mano d'opera italiani.

Vi sono altri numerosi patti d'obblighi scambievoli che ometto, perchè non di grande importanza e [illegible] alla modalità nell'esecuzione del contratto.

Ora bisogna essere ciechi per non veder quali grandi [illegible] possono venire alla provincia di Napoli ed all'Italia tutta da tali contratti. Certamente lo stabilimento Armstrong trovandosi fuori la cinta daziaria di Napoli, toglierà popolazione e proventi al Municipio di Napoli, ma non si può sconoscere che darà lavoro a varie migliaia di operai i quali potranno meglio sostentare le loro famiglie. Capisco che intorno all'opificio non tarderanno a sorgere abitazioni ed industrie che verranno tolte da Napoli, ma con ciò non si raggiunge appunto quel tale sfollamento a cui sempre si è mirato? Non si ottiene alle porte di Napoli un grandissimo centro industriale il cui riflesso può e deve venire sulla nostra città? Già [illegible] che a Pozzuoli si formano dalla Società per costruzioni di nuovi alberghi, per istituzioni di Banche; [illegible] della Società debbono necessariamente trovare la loro maggiore base nella nostra città.

Del resto, anche se dovesse verificarsi ciò che alcuni temono, cioè che lo stabilimento Armstrong dovesse riuscir di danno più che di utile all'Amministrazione municipale di Napoli, io [illegible] d'opinione che innanzi ai grandi, indiscutibili vantaggi nazionali che esso darà, bisogna far tacere il resto.

Mi auguro quindi che presto io possa telegrafarvi che si è posto mano ai lavori, come m'affrettai a farvi noto l'arrivo dei rappresentanti della ditta Armstrong e compagni.

GLI ON. MARAZIO E GUALA.

Ci scrivono da Vercelli:

« La decisione finalmente presa dai due nostri deputati, on. Marazio e Guala, di abbandonare il Ministero depretino, ha, come ben potete immaginarvi, pienamente soddisfatto il partito liberale vercellese, che vedeva con vero disgusto due uomini di idee schiettamente liberali, come pur sono i due nostri onorevoli deputati, dare il loro appoggio ad un Governo, che ormai solo i ciechi possono credere sia ancora di Sinistra. In ispecie per quanto riguarda l'on. Guala, la cosa era veramente deplorevole; se infatti si poteva comprendere che il Marazio non avesse per la sua posizione speciale piena libertà di voto e di azione, non si comprendeva invece come mai il Guala, libero affatto da impegni e con idee ancora più liberali, desse il suo appoggio al presente Governo *moderato*. Sinchè vi fu un'ultima speranza che il Governo favorisse la ricostituzione della nostra Provincia, la condotta del Guala, favorevole al Ministero, poteva trovare una spiegazione nel timore di danneggiare la causa da lui intrapresa; ma attualmente che è provatissima la mistificazione compiuta anche in questo come in ogni altro caso dal Governo di Depretis, non si poteva più, non che approvare, neanche comprendere la presenza del Guala fra i seguaci del Ministero. Per questo i liberali vercellesi, unanimi, hanno salutato con vera soddisfazione l'uscita dei loro deputati da quella coalizione ibrida ed immorale che prende il nome di trasformismo, e sperano che il loro esempio sarà ben presto seguito da quegli altri deputati piemontesi, che pure hanno con loro sottoscritto, prima delle elezioni del 1882, un programma schiettamente liberale e progressista, cioè ben diverso da quello che costituisce la bandiera del presente Governo. »

LA DEGRADAZIONE DEL FURIERE TOSINI.

Piacenza, 23 gennaio.

(L.) — Questa mane, alle 8, ebbe luogo la degradazione del furiere Tosini.

Le truppe di questa divisione erano rappresentate dai vari riparti di tutte le armi. Il condannato venne condotto in una vettura dell'ambulanza militare scortato da un drappello di cavalleria.

Dopo la lettura della sentenza, il Tosini, dichiarato indegno di vestire la divisa militare, fu spogliato del mantello e della giubba e quindi condotto alle carceri civili.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Incendio — Il teatro Toselli.

24 gennaio.

(*Ernesto*) — Un incendio, che per l'ora di notte in cui manifestossi e per il luogo poteva avere serie conseguenze, si sviluppò in una delle sale del Palazzo provinciale. Chi diede l'allarme fu l'incaricato della polizia, che vi si recava per il suo ufficio verso le 6 di stamane. Cosicchè si giunse in tempo a scongiurare gravi danni, tutto riducendosi alla distruzione di parte del soffitto, dell'impalcato, di una porta e di poco mobilio.

L'incendio pare derivato da difetto di costruzione.

*** Ieri sera il nostro Consiglio comunale attraversò il Rubicone e deliberò l'acquisto del teatro Toselli.

Benissimo! Purchè questo po' di seme che ora opportunamente si getta germogli e frutti nell'avvenire, per il decoro dell'arte e per la dignità della città nostra.

Dronero, 21 gennaio. — (M. R.) — Testè partì da Dronero il signor avv. Casalasco Domenico, pretore di questo mandamento, per la sua nuova destinazione di Crescentino, da lui chiesta.

Speriamo che colà non si dimenticherà di questa popolazione che nei dieci mesi di sua residenza fra essa lo circondò di quel rispetto e stima che ben si meritavano le sue doti di mente e di cuore, la sua onestà, diligenza nello studio degli affari, gentilezza delle maniere, calma spassionata e dignitoso contegno.

Egli seppe tenersi indipendente da qualunque partito e nello stesso tempo conciliarsi gli animi ed acquistare alla sua persona quel prestigio che deve circondare la magistratura nell'esercizio dell'alta missione che le è affidata dal Governo.

I nostri voti lo accompagnano alla sua nuova residenza per una prospera e felice vita unitamente alla sua gentile signora ed alle sue bambine e per ogni soddisfazione nella sua carriera.

I drammi della neve.

Cuneo, — Il nostro corrispondente da Cuneo ci scrive in data 22 corr.:

« E da Crissolo nulla! Alle voci gravi che corrono, altre si aggiungono, cagionate appunto da cotesto inesplicabile e pauroso silenzio. So che il nostro energico prefetto telegrafò e ripetutamente. Per conto mio vi scriverò non appena giungeranno notizie positive. »

— **Frassino.** — Dalla *Sentinella delle Alpi* di Cuneo togliamo i seguenti particolari sulla catastrofe successa il 18 corr. a Frassino:

« La sciagura che ha colpito il Comune di Frassino, è quanto di più terribile si possa immaginare; la valanga staccatasi dalla vetta del colle del Ricordone, alla destra, per un'estensione di due chilometri, in sul mezzogiorno del 18 corr., precipitava sulle sottostanti borgate Meyra Martin, Fari, Meyra Danna, Oliveri e Torre, atterrando le altre con estirpazione d'innumerevoli piante. Della Meyra Martin non ha più lasciato traccia avendo trasportato i casseggiati per un'estensione di parecchi chilometri per la china del monte; alla borgata Fari distrusse pure tutti i casseggiati seppellendo sotto le immani ruine gli abitanti tutti; i morti si calcolano a 80, ma a tutto ieri già ne erano estratti 52. È uno strazio orribile il vedere l'opera distruttrice della natura; famiglie intiere schiacciate sotto le ruine; cadaveri irriconoscibili; vecchi, bambini e donne orbati dei figli, delle madri, dei mariti; persone rimaste 48 ore seppellite sotto le ruine, episodi commoventissimi che piange il cuore a sentire la narrazione sul luogo del disastro.

« I valligiani primi avvisati, accorsi sul luogo, gareggiarono di valore al salvataggio dei poveri superstiti, poscia quelli dei paesi circonvicini, ed in seguito i soldati alpini ed i carabinieri si portarono pure sulla località col delegato, il tenente dei carabinieri, il sotto-prefetto, pretore, ed autorità tutte dei finitimi paesi. »

— **Locana.** — I morti a Noasca sotto la valanga sono otto, dei quali sette già furono rinvenuti.

I feriti gravemente sono pure otto. Mancano notizie di Ceresole Reale. Partono in questo punto alla volta di Noasca e Ceresole circa quaranta Alpini provvisti di picconi e badili per attendere ai lavori di sgombro e salvataggio.

Già si sono riconosciuti i cadaveri orribilmente sfracellati della famiglia Gianotti, sepolta sotto la valanga alla frazione Fiamanna di questo Comune.

Varie case distrutte. Due giovani sposi, stati travolti sotto le macerie di una casa rovinata, furono salvi, la moglie però riportò la frattura della clavicola alla spalla destra.

Le comunicazioni coi paesi al basso di questo capo-luogo sono riattivate, ed il corriere arriva giornalmente. Il capitano dei carabinieri ed un delegato di P. S. si sono recati a Sparone sul luogo del disastro.

— **In val di Lanzo.** — Nei Comuni di Lemie, Usseglio, Col S. Giovanni e nelle frazioni di detti Comuni le valanghe cagionarono gravissimi danni.

A Lemie, in borgata Saletta, una valanga travolse tre case uccidendo un capo di numerosa famiglia.

A Ceres, nella frazione Mulere, rovinò una casa, uccidendo una donna ed un bambino.

Molte famiglie rimasero bloccate per alcuni giorni nelle stalle, però poterono essere tratte in salvo.

A Chialamberto le valanghe seppellirono le frazioni dei Gabbi e dei Vanes.

Fortunatamente non vi sono vittime.

A Groscavallo una valanga seppellì tre uomini ed una ragazza.

Solo un uomo e la ragazza poterono essere estratti vivi.

— **In val di Susa.** — Da una statistica si rileva che le persone morte sotto la neve in val di Susa furono 46, le case rovinate 61.

Di diciassette persone rimaste sotto le frane, non si ha notizia.

Arti e Scienze

Domenica, 25 gennaio

MEMORIE TORINESI

Il lotto e le lotterie nel secolo passato.

A proposito della lotteria dell'Esposizione nazionale, la cui estrazione va appunto facendosi in questi giorni, parmi che il ricordo di alcuni curiosi particolari di consimili estrazioni delle lotterie, che, nei tempi andati, avevano luogo in Torino, possa riuscire di qualche interesse agli amatori delle memorie patrie.

S'ingannano coloro i quali credono che questa febbre di lotterie, incalzantisi l'una l'altra e tanto favorevolmente ognora accolte dal pubblico, sia una moderna malattia della nostra società, avida de' subiti guadagni e impaziente di godere il più possibile ed al più presto. Questa passione per le lotterie era già, fin dal secolo passato, predominante in tutte le classi delle nostre popolazioni, e largamente sfruttata da tutti i vari istituti religiosi o di beneficenza, che, coll'autorizzazione del Governo, molto ed anzi troppo in ciò arrendevole, si facevano di essa una sorgente, abbondante non meno che sicura, di entrate straordinarie pel loro fini e bisogni. Un fatto, che primo mi si offerse fra molti che potrei citare, mette in chiara luce questa smaniosa caccia alla fortuna, che tanto occupava i nostri maggiori, e lo traggo da una relazione che il 7 marzo del 1789 il conte Prospero Balbo, sindaco, in quell'anno, di Torino, faceva alla Congregazione civica, nell'intento di preservare per l'avvenire dagl'inconvenienti allora appunto per detta smania verificatisi, il salone del palazzo municipale, nel quale dovevano per l'addietro seguire l'estrazioni delle lotterie di ogni specie.

« Il conte Prospero Balbo, sindaco (si legge nell'ordinato del detto giorno), riferisce che, attesa la rovina seguita a' tre del corrente, d'una gran parte della balaustra in marmo dello scalone di questo palazzo, e rottura di diversi gradini dello stesso scalone, cagionato dalla folla degli accorrenti allo smaltimento de' viglietti della lotteria amministrata dalla Confraternita di San Rocco, la Ragioneria (che equivarrebbe press'a poco alla moderna Giunta) è entrata in senso, che si debba devenire alla opportuna riparazione. » Soggiungeva indi, « che avendo la Confraternita di S. Giovanni Decollato implorato la facoltà di smaltire, nel detto salone, i viglietti della lotteria da Sua Maestà accordatale, aveva creduto che si potrebbe ciò concedere per questa volta soltanto, stante il danno che altrimenti ne risentirebbe per l'affidamento già al riguardo datole; ma nello stesso tempo (continuava) riflettendo alla frequenza delle lotterie, ed alla folla degli accorrenti, che si fa ogni dì maggiore, e che reca continuamente un gravissimo incommodo e disturbo agli amministratori della città e suoi impiegati... è entrata in senso che, quanto all'avvenire, senza nulla innovare rispetto alle estrazioni, non debbasi più oltre accordare il permesso dello smaltimento dei biglietti nel salone di questo palazzo. »

Il Re approvò la deliberazione della città, ma fece sentire ad un tempo il suo desiderio (naturalmente equivalente ad un comando), che, stante una nuova lotteria, allora autorizzata a favore del Ritiro delle figlie dei militari, essa città destinasse al più presto, nel suo palazzo, verso Doragrossa, una bottega con camera unita, la quale avesse ind'innanzi a servire allo smaltimento dei biglietti delle lotterie, adattandola al proposto uso colla provvista di una cancellata ed ogni relativo accessorio, non che di una cassa-forte; per il che tutte si dovesse per ogni lotteria corrispondere alla Città la somma di lire 150. E così appunto venne fatto. Tre lotterie, spaccianti quasi ad un tempo stesso i rispettivi loro biglietti, e con tanta furia e folla di accorrenti da sfondare il parapetto ed i gradini dello scalone del palazzo civico, sono bastante argomento, io ripeto, per giudicare quanto inveterata, radicata ed universale fosse la passione e la abitudine di così fatti giuochi di fortuna presso di noi.

Ciò, del resto, facilmente si comprende; ma quello che riesce più malagevole a spiegarsi, si è la pretensione di far intervenire la religione a dare una spinta e, sto per dire, una specie di consacrazione a siffatta abitudine e passione. Il regolamento pel lotto, detto del Seminario, del 6 maggio 1745, stabiliva, all'art. 10, quanto segue: « Le estrazioni si faranno nel salone del palazzo di questa città (di Torino), per mani d'un fanciullo minore d'anni sette, *che dovrà essere benedetto da un sacerdote, dopo che si sarà cantata, nella chiesa del Corpus Domini, la messa dello Spirito Santo ad effetto di chiedere da Sua Divina Maestà l'allontanamento d'ogni frode.* »

Pochi anni dappoi si prescrisse, volendo conciliare la maggiore pubblicità possibile con un minore ingombro del palazzo civico, che, invecchè nel salone di questo, le estrazioni del lotto dovessero aver luogo sul balcone del palazzo stesso rispondente sulla piazza; preceduta sempre, ben inteso, dalla benedizione religiosa e dalla messa cantata. Questa duplice funzione, mantenuta costantemente in vigore fino alla rivoluzione francese, e che era affidata ai canonici del *Corpus Domini*, i quali per essa percepivano un'annua retribuzione dal Governo, fu più d'una volta occasione di disgustosi incidenti fra il Municipio ed i canonici, i quali tal fiato mandavano soltanto per la detta be-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(3)

IL

ROMITO DI SAN SALVARIO

ROMANZO STORICO

DI

L. D. BECCARI

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

CAPITOLO I.

La capanna e la soffitta.

(Seguito).

Maria stava per rispondere, quando il cane alzò la testa, tese le orecchie e, alzando in piedi, si lanciò verso la porta.

— Sarebbe mai lo zio?! — disse Giannina, con una vaga speranza che fosse invece qualcun altro.

— Non può essere, che diamine! T'ho pur detto or ora che questo non è il suo giorno. Qui, *Bebè*, qui alla cuccia... Il padrone non verrà che doman l'altro... Oh la brutta bestia! Vedi se si può dare di peggio! Non si mette ora ad abbaiare per isvegliarmi le galline che furono [illegible] del diavolo! Qui, ripeto, qui! — [illegible] afferrò il cane pel collare e lo trascinò lungi dalla porta, la quale, apertasi come per incanto, lasciò vedere ritto sul limitare il giovane conte Edmondo di Cumiano.

CAPITOLO II.

Siamo sugli spalti dell'antica cittadella di Torino.

Non moderni carabinieri noi troveremo lì di guardia, ma uomini coperti di un rozzo cappotto nero, foderato in rosso, colle falde rovesciate all'indietro e fermate da due grossi bottoni sulle parti meno nobili del loro [illegible] loro testa è coperta da un [illegible] senza visiera o da un cappello a tre punte che ci ricorda quello di cui Gianduja faceva bella mostra nelle chiassose feste carnevalesche, di beata memoria anch'esse. Le loro scarpe con tre dita di suola ci rammenteranno gli zoccoli del compianto Quintino Sella, e poichè siamo d'estate, nelle grosse uose, che dal piede salgono loro fin sopra il ginocchio, vedremo accasermato un reggimento di pulci ed altri insetti che nominar non lice ma compagni indivisibili del soldato in tempo di guerra.

Le scolte tengono continuamente (tale è la loro consegna) fisso lo sguardo verso ponente e mezzanotte dove sono accampati i Francesi, mentre parte dei loro compagni cercano refrigerio alle fatiche durate o parte sparsi qua e là in crocchi stanno cianciando sulle cose del giorno.

Avviciniamoci ad uno di questi crocchi sedato in riva al rigagnolo che a quei tempi separava la cittadella dalla città ed udiamone i ragionamenti.

— Io ti dico, — gridava un soldato che aveva ascoltato attentamente un suo commilitone, — io ti dico che se i Francesi sono più forti perchè in maggior numero, noi siamo più furbi di loro.

— Ad ogni modo la faccenda non può più a lungo durare e se il principe Eugenio non s'affretta a venire in nostro aiuto, a Torino è riserbata la sorte delle altre città del Piemonte; ed in tal caso che cosa resterà al Duca?

— La sua testa e la sua spada! — gridò un minatore rimasto fino allora silenzioso; — e con queste Vittorio Amedeo saprà riconquistare ciò che gli fu tolto.

— Mia cara *Passa-per-tutto*, — disse il primo alzando le spalle, — tu parli come un fanciullo. Che cosa può un sol uomo contro un così formidabile esercito? A meno che, come rispose egli stesso all'inviato di Francia, dalla legioni non sorgano di sotterra ad un suo cenno.

— *Afer detto questo?* — disse goffamente un minatore tedesco; — vostro Duca star dunque stregone?

— Imbecille! Ei volle significare con ciò che non uno dei Piemontesi si rifiuterebbe di correre ad un suo grido.

— E c'è forse ingannato? — chiese il minatore che noi abbiamo inteso chiamare col nomignolo di *Passa-per-tutto*.

— Dodici battaglioni non si sono essi formati in queste provincie e tutti d'uomini pieni di buona volontà?

— Sì, ma quanti ne rimangono ancora di questi valorosi?

— Abbastanza per insegnare ai Francesi ciò che possa un popolo quando combatte per la propria salvezza. E, dopo tutto, non ci ha dato Iddio una prova evidente del trionfo che ci aspetta? Hai tu già dimenticato quello che accadde il giorno in cui l'inimico eseguì la prima mossa per avvicinarsi alla città?

— Eh! mi ricordo benissimo che s'è fatto notte in pieno giorno.

— Io non vidi nulla, — disse un altro, — perchè in quel tempo mi trovavo all'ospedale in fin di vita, ed i medici mi avevano già segnato il passaporto per l'altro mondo. Guarito di poi, n'ho inteso parlare, ma vagamente... Ora tu, *Passa-per-tutto*, ch'eri presente, narrami questo miracolo.

L'interrogato sorrise e, voltosi al commilitone:

— Devi dunque sapere che il re che che ci fa la guerra ha degli Stati, a quanto assicurano, dieci volte maggiori a quelli del nostro Duca. Ora si dice che questo re nella sua giovinezza fosse molto valente e che lo sarebbe tuttavia se non si lasciasse menare pel naso da una certa madama di *Maintenon*.

— La solita storia! — gridarono i soldati ridendo.

— *Ja*, — disse il tedesco, — *anche fostro Duca afer donna.*

— Che ne sai tu, scimunito?

— *Io nix sapere, ma afer inteso dire...*

— Non parlare adunque di ciò che non sai, a meno che non t'alletti il pensiero di ballare in aria una contraddanza. Su via, *Passa-per-tutto*, tira innanzi colla tua storia.

— Quando adunque il re di Francia era giovane, — continuò il narratore, — aveva al suo fianco molti adulatori che paragonavano il suo viso a quello del sole; e bisogna credere che, a forza di sentirsi cantare su tutti i toni ch'egli era bello come un sole, abbia finito per persuadersene, poichè un bel giorno ei si fece ritrarre in uno dei suoi palazzi con una grande parrucca da cui si dipartivano molti raggi solari.

— Ah! ah! ah! quest'è singolare davvero!

— *Afanti* — interruppe il tedesco — perchè lo *afer fretta di tormire*.

— È la sola cosa che tu sappia fare, marmotta! — disse un soldato ridendo.

— Se i tuoi compatriotti, che devono qui venire sotto il comando del principe Eugenio, t'assomigliano vorremo avere un bell'aiuto!

— E se m'interrompete ad ogni frase, — gridò alla sua volta il narratore, vi — piante quanti siete col desiderio in corpo d'udire il rimanente; perchè se il tedesco ha *foglia di tormire*, io ho quella di farla presto finita, per approfittare del permesso accordatomi dall'ispettore di recarmi stasera ad abbracciare la mia famiglia.

Il re di Francia adunque a forza di sentirsi chiamare *Re sole* ha preso il sole per divisa, come noi abbiamo il toro; orbene, quando i Francesi comparvero alla Madonna di Campagna per attaccare la piazza, il sole s'è eclissato a segno che l'orizzonte fu immerso nelle tenebre. Durante codesta notte, la quale durò pochi minuti, si vide in cielo brillare tutta sola la costellazione del toro, ciò che fece dire al nostro vescovo ed ai sapienti della città che la gloria dei Francesi si sarebbe oscurata sotto le nostre mura mentre quella di Torino...

Il minatore s'interruppe ad un tratto fissando lo sguardo verso il lato nord; balzando quindi in piedi saltò al di là del rascello e scomparve agli occhi dei suoi commilitoni rimasti a bocca aperta.

— È impazzato, — diceva l'uno.

— Io credo piuttosto ch'egli sia chiamato altrove da un bisogno urgente — osservava un altro.

S'ingannavano entrambi. Il minatore aveva scorto a pochi passi un uomo, che ritto e colle braccia conserte, stava ad ascoltare. Costui, appena s'avvide che la sua presenza in quel luogo non era più ignorata, cercò di svignarsela e probabilmente vi sarebbe riuscito se, dopo aver fatto un centinaio di passi, protetto dall'oscurità, non avesse inciampato in un tronco di albero e non fosse caduto.

(Continua).

LINGERIA AMERICANA — *Prezzi mai praticati.* | Colli militari L. 7 20 la dozz. — Id. rivoltati » 9 60 — Polsini diverse forme » 18 — | 6 Cravatte forme novità in 3 disegni stoffe fantasia pura seta per solo L. 5. | 5000 metri Flanella pura lana, alta metri 1,35 per solo L. 2 50 al m. | Spedizione franca per tutta Italia, oltrepassando la cifra di L. 10. — Prezzi I

MAGAZZINI MILANESI, via Po, 16 e 18, TORINO — *Emporio Guanti, Cravatte, Busti, ecc.* 183

Riabilitazione.

Il Tribunale di Commercio di Torino con sua sentenza 21 gennaio 1885, ha mandato cancellarsi dall'albo dei falliti il nome di ERBETTA GIUSEPPE esercente l'*Albergo del Bricchino*.
Il curatore CHIANTORE, geom. C 280

Alloggio di 12 camere

al 1° piano con due grandi terrazzo, giardino vasino con serra calda, pel 1° aprile. Vasto sotterraneo in piena luce al presente, Via Artisti, 1. C 263

D'affittare, via Po, N. 39

al 1° aprile 1885
N. 3 botteghe sotto i portici di Po, unite o separate, di mq. 143, con magazzini sovrastanti di mq. 118 e sottostanti cantine, adatte anche per laboratorii, oltre ad ampio locale nella corte in piena luce di mq. 100. C 262

D'affittare pel 1° aprile

Appartamento di 10 grandi camere al 1° piano, con vista verso strada, adattabile anche per Magazzino da merci all'ingrosso. — Via Principe Amedeo, N. 39. C 275

Alloggio d'angolo di 12 camere, al presente, piano nob., messo a nuovo, con vista sul viale San Maurizio e via Vanchiglia, N. 10. C 277

2 Scaffali da vendere

da magazzino, largh. metri 2,68, alt. 2,75, prof. 0,60, presso GIUSTA, *falegname*, via S. Maurizio, 13. 281

Da rimettere

per cessazione di commercio avviatissimo Negozio commestibili in bella posizione in Torino, con poco rilievo. — Per schiarimenti rivolgersi Corso Vittorio Eman. II, N. 98, Panetteria genovese. C 279

Da rimettere

FABBRICA di TIMBRI in Torino.
Rivolgersi all'avv. F. GROSSO via Corte d'Appello, 7, piano 2°. C 206

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)
MOBILI e BRONZI ARTISTICI IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27 *TORINO.*

100 a 150,000 lire si cercano

al solo 5 0|0 contro primaria ipoteca su case e stabili in Torino.
Rivolgersi per trattative al sig. TACCONE LEONE, R. Notaio, via Milano, 20, piano 2°, *Torino.* C 303

Cercasi mutuo

di L. 9 mila con prima ipoteca su beni stabili.
Scrivere al N. 38 C 290, *Uff. di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

Fratello e sorella in buona età, cercano collocarsi; il primo in qualità di cuoco, la seconda come cameriera. Scrivere al N. 39 C 301, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Signora desidera occuparsi presso persona sola in Torino o fuori per compagnia o gov. di casa. Ottime ref. — A. R., posta, Torino. C 302

Un giovane sui 20 anni, che conosce anche il francese, desidera entrare in una Casa di commercio come viaggiatore o commesso, sia in Torino che fuori. Ottime referenze.
Scriv. alle iniziali C 304 T. Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Avviso.

La vedova Masson tiene nel suo Gabinetto di chirurgia e meccanica dentaria un assortimento di molle perfezionate per dentiere a prezzi ridotti.
Via Accademia Albertina, N. 1, piano 1° o via Po, N. 20, in fondo alla corte, a destra, *Torino.* C 281

Ripetizioni

di FISICA e MATEMATICA per studenti di Ginnasio e Liceo.
Scrivere fermo la posta, Ingegnere A B C D. C 264

Pianoforte nuovo d'occasione da vendere. — Rivolg. dal sig. Savio, via S. Massimo, 36, piano 1°. C 271

Offerta vantaggiosa

ai sigg. Commercianti e Privati.
Giovane istruito, ora occupato, desidera, col 1° p. v. febbraio, entrare in una buona Casa come segretario o contabile. Accetta pure posto di persona di compagnia e per viaggiare. Ottime referenze a disposizione. Bella calligrafia. Parla e scrive francese e tedesco ed ha nozioni d'inglese e spagnuolo. Domanda mensile stipendio. Compenso adeguato alla sua capacità. — Pregasi scrivere al N. 37 C 272, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

ALBERTO ROCCA

TORINO — Via Lagrange, 40 — TORINO.

Orologi	metallo per uomo scappamento cilindro 6 e 10 rubini	L. 10 a 15
»	» bianco, imitazione oro, e con fondo smalto	» 12 a 15
»	argento scappamento cilindro 8 pietre (piccoli e grandi)	» 18 a 25
»	a 2 casse argento con o senza secondi m.ti, 10 rubini	» 20 a 40
Remontoir	metallo grandi per uomo	» 12 a 25
»	» piccoli per signora	» 15 a 25
»	a 2 casse argento 10 rubini grandi e piccoli	» 20 a 50
»	grandi per uomo a 2 casse argento, 10 rubini, movimento prima qualità, cassa fortissima con incisione — Entrata principale dell'*Esposizione* Torino	» 28 a 35

Deposito del vero remontoir ***Roskopf*** sia in metallo che in argento, conosciuto unico per la sua solidità e precisione di marcia:
Metallo senza poussette L. 30 - Metallo con poussette L. 35 - Argento con poussette L. 45.

Remontoir	oro 18 Karati, 10 rubini, per signora	L. 40 a 100
»	a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per signora	» 50 a 500
»	oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo	» 60 a 120
»	a 2 casse oro, 18 Karati, 10 rubini, per uomo	» 80 a 250
»	a 2 casse oro, scapp.to Ancora, spiral Breguet, 15 a 20 rubini	» 90 a 400

Assortimento completo d'orologeria finissima, ripetizioni, secondi indipendenti, mezzi cronometri, cronometri, cronografi, fasi lunari, quantieme delle migliori fabbriche di Ginevra e Francia.

Orologi argento sia a chiave che a remontoir di tutte grandezze e prezzi.

Catene argento . . . da L. 5 a 30
» metallo bianco . . . da » 1 a 5
» vero nikel e oro doublé . da » 2 a 10

NB. Si fanno spedizioni mediante invio di vaglia postale (imballaggio *GRATIS*). 67

ACQUE E POLVERI ANTISIFILITICHE POLLINI

BREVETTATE CON PRIVATIVA DAL R. GOVERNO D'ITALIA
(200 ANNI DI SUCCESSO)
MILANO — San Damiano, 44 — MILANO.
A richiesta la Ditta **GASPARINI-POLLINI** spedisce *gratis* l'Opuscolo scientifico-pratico colle relazioni cliniche di chiarissimi Medici italiani e stranieri. 87

Grande deposito di CARBONINA D'OLIVA

L. 9 90 al quintale, Via Saluzzo, N. 12. C 201

Donne.

Vi dichiariamo questo brano il ... l'igiene Casalinga, e ... I malanni che aggravano la donna dalla pubertà alla vecchiaia derivano dalle mestruazioni ritardate, soppresse o abbondanti. Onde, giunte all'età critica, soccombono precisamente per mancanza d'un efficace soccorso! Ora possiamo annunciare che le Pillole e l'Amaro d'Illinduni, del Dr Simon sono i migliori rimedi per tali malattie. Li consigliamo perchè sicuri... e Le Pillole o l'Amaro costano L. 2. Più 50 cent. per posta. Dai con.ri BERTELLI e C., chimici farm., Milano, via Monforte, 6. — Deposito nelle farmacie e drogherie. 177

Coperture di tetti in ferro zincato

della fabbrica HILGERS, Rheinbrohl (Prussia Renana).

Diplomi di privativa rilasciati dalla maggior parte degli Stati d'Europa.

Questo e pe tore fur no riconosciute per le **più semplici, le meno costose, le più sicure** e che non richiedono riparazioni di sorta. Più di 100,000 mq. furono coperti per cura di **Amministrazioni civili, militari, ferroviarie e privati,** e dalle quali furono rilasciati certificati di piena soddisfazione.
Tale nostro sistema di coperture fu rapidamente introdotto all'estero. Così, ad esempio, recentemente la nostra fabbrica fu incaricata della copertura di tutti gli edifizi lungo la **strada ferrata dell'Arlberg (Austria),** avendo l'Amministrazione di quella ferrovia fatto l'esperienza, che queste coperture resistono in modo soddisfacentissimo alle sfavorevoli mutazioni di quella temperatura. In modo identico si è pur espressa la **Direzione della Società ferroviaria Nord-Est della Svizzera.** Tali coperture si sono pure provate con felice successo nelle **regioni tropicali,** ad esempio nelle **Indie Olandesi.**
Si spediscono **gratis** progetti e preventivi, cataloghi illustrati dietro richiesta al signor

Roland Remy

Rappr. della Casa **Jacob Hilgers,** di Rheinbrohl *(Prussia Renana).*
Torino, via Assietta, N. 27. 25

VINI MERIDIONALI

e di BARI - da taglio e da pasto
a vagoni ed a fusti — Deposito al Dock.
Rivolgersi a BRUNELLI e GATTI
TORINO — Corso Re Umberto, 10 — TORINO. 273

Lire 500

a chi procura impiego stabile in qualità di **corrispondente contabile.**
Scrivere a GIOVANNI MARTINAZZI, via Mazzini, 23. C 145

Proposta di Società.

Allo scopo di dare maggiore sviluppo ad una industria che già da ben molti anni qui si esercita con non lievi profitti, si propone di costituire una Società alle condizioni da convenirsi. — Dirigersi alle iniziali A. B., N. 29, fermo in posta, *Torino.* C 282

Pianoforti ed Organi

vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. C 3371

DENTISTA

Dottore PRIARONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore. Via Lagrange, 43, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 62

PROFUMERIA OLTA — Nuovissima Specialità di **WILHELM RIEGER**
Parigi — Francoforte s. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Crep	Acqua	Crep
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

favorito dal mondo elegante pel' immensa soavità e finezza del profumo.
vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Profilo, **PELLICOLE**, Caduta dei Capelli
POMATA DESLAURIERS 31 r. Tour Parigi
... — Torino: G. TORTA, ...

Messaggerie Marittime

G.G C.
Biglietti di passaggio a prezzi ridotti per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres
Vapori postali di primo ordine da **Genova, Marsiglia, Bordeaux e Le Hâvre** per **New-York** e tutti i punti degli Stati Uniti.
Compagnia Generale Transatlantica.
Partenza il Martedì da Torino, il Sabato da Le Hâvre.
G. GRANDE e C., piazza Paleocapa, 2, TORINO. 313

F. LANTERI, Fabbricante Orefice

70
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 19 — TORINO
Collezione completa di broches a monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 caduna.
Specialità di propria fabbricazione anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambine, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno.

Non più sofferenti.

Per debito di gratitudine e nell'intento di giovare ai poveri infermi, dichiaro io sottoscritto che il Prof. Cav. **GIOVANNI FILIPPA,** abitante in Torino, **via Lagrange, 37,** fu il solo che, unitamente alla sua distinta Sonnambula, seppe e guarì il male dal quale era afflitta mia moglie Cristina.
La medesima soffriva da ben cinque anni per continuo male alla gamba sinistra, con insopportabile dolore alla medesima, massime dal ginocchio fino al piede, per cui le era impossibile non solo di camminare, ma neppure di mettere il piede in terra per i forti dolori. Sfiduciata di guarire, ricorse dal suddetto, in via Lagrange, 37, ed ora si trova perfettamente ristabilita.
In fede: Torino, 15 gennaio 1885. 287
LOMBARDI Paolo e Cristina, via Principe Amedeo, 38, p. 2°, Torino.

OLIO DI HOGG senza odore nè sapore.

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro la numerose contraffazioni del nostro OGLIO di Fegato di Merluzzo posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero OGLIO di HOGG, ch'ei invece quasi senza sapore, nè odore e la fama del quale è meritata come rimedio efficacissimo contro i *Mali di Petto,* la *Scrofola,* la *Rachitide,* ecc. — A garanzia pertanto del pubblico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino OGLIO di Fegato di Merluzzo è contenuto da Flaconi triangolari; l'etichetta e stampiglia porta la nostra firma, e inoltre, il tutto chiuso, lo inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa 4 fr. ; star bene in guardia contro i prodotti ...
F. Quérin, Milano, ...

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE E C.ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO
Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la dicontro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.
CHRISTOFLE & C.ie a Parigi.
Nostro Rappresentante in Torino **G. PENNONCELLI.** 54

Aggiudicazione sul ribasso d'estimo, nello studio di M. DUFOUR, notaio a **Parigi,** 15, b. Poissonnière, addì 28 febbraio 1885, in 3 lotti, di:
1° Cave di marmo d'Arni *(Italia).*
2° Officine di Belvoye e Cave presso *Dôle* (Giura) *Francia,* per la segatura e lavorazione dei marmi e delle pietre.
3° Affittamento delle Cave di Campan, presso *Bigorre* (Hautes Pyrénées), *Francia.*
Prezzo d'estimo suscettibile di ribasso: 1° lotto, L. **1,500,000**; 2° lotto, L. **800,000**; 3° lotto, L. **30,000.**
Rivolgersi al sig. EDMOND MOREAU, avvocato, liquidatore-amministratore presso il Tribunale di Commercio della Senna, 31, rue d'Hauteville, **Parigi.** 259

(MEDAGLIE all'Esposizione di MILANO e TORINO)

L'Acqua Minerale Ferruginosa di

S.TA CATERINA

è incontestabilmente la più ricca in ferro fra le acque lavagnesi d'Italia e merita d'essere raccomandata per il simpatico sapore, la sua digeribilità, la sua grande efficacia nel ridare le forze, nel migliorare la composizione del sangue. Prof. MANTEGAZZA.
(Almanacco Igienico 1880).

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nella infantile,

l'Acqua Minerale di

S.TA CATERINA

con vantaggio veramente grandissimo in tutti quei casi in cui sono indicate le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente dell'intestino, nelle clorosi, nella cachessia palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro, e la grande loro alcalinità (massime per sali di calce) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acque anche da parte di stomachi ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la valida loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lunghissimo tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, *Medico Primario Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia*
Costa Cent. 50 la bottiglia.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91; Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27.
Vendita in Torino, presso le farmacie TARICCO, TORTA, CERRUTI, GARRONE e PRATO. 297

Chincaglierie Bronzi, Cristalli, Porcellane, Albums, Pelletterie, Bijouterie.
Specialità per regali ed articoli religiosi.
TORINO — Via Po N. 3, già Negozio MASSOLA — TORINO. 128

RUFFINO e GRIGGI *Torino, via Mercanti, N. 7,* Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo sui candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 68

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle Capigliature eleganti
Depositario generale in TORINO: Boggio, via Garibaldi, 17.
AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la Marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.
Vendesi L. 3 il flacone alla **farmacia di Piazza d'Armi,** corso Vitt. Eman., 70, **Taricco, Trinano, Prato, Giordano, Mondo, Corinno, Torelli, Bacher,** e principali Profumieri. 65

CITTÀ DI TORINO

CONCORSO

ai posti di Architetto disegnatore e di Ingegnere allievo nell'Ufficio tecnico municipale.

1° È aperto un concorso per titoli ai posti di Architetto disegnatore e di Ingegnere allievo nell'Ufficio tecnico municipale.
2° I concorrenti dovranno giustificare:
a) Di essere cittadino italiano e godere dei diritti civili;
b) Di non avere oltrepassata l'età di anni trenta;
c) Di avere riportato il diploma di Ingegnere o di Architetto in uno degli Istituti scientifici del Regno;
d) Di avere una complessione robusta.
3° Lo stipendio dell'Architetto disegnatore è di L. 2500, e quello dell'Ingegnere allievo è di L. 1600; ma questo stipendio non si corrisponderà che a partire dal secondo anno di prestato servizio.
4° Per l'Architetto disegnatore, oltre i titoli di cui sovra, si dovrà giustificare di essere abile disegnatore d'ornato, e di trattare l'acquerello per la parte architettonica.
5° I titoli dovranno essere diretti, entro tutto il mese di gennaio 1885, al Sindaco di Torino, e saranno esaminati da speciale Commissione nominata dalla Giunta.
Il Sindaco DI SAMBUY.

CREDITO TORINESE

Società Anonima
Capitale versato Lire 4,000,000.

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno **10 febbraio**, *ad un'ora pomeridiana,* nella sala della *Borsa,* via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno.
1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1884 e riparto degli utili;
4. Nomina di Amministratori;
5. Nomina di Sindaci.

In conformità dell'art. 29 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti possessori di almeno venti Azioni, che abbiano depositato i loro titoli non più tardi del 14 *febbraio,* nella Cassa del *Credito Torinese* (via Maria Vittoria, N. 10), dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid.
Torino, 24 gennaio 1885.
307 *Il Consiglio d'Amministrazione.*

AVVISO.

Da VENDERE (anche con mora) o da **AFFITTARE** in **via San Secondo,** vicino al Corso Sommeiller.
1° **Terreno** e soprastante **fabbricato** atto per magazzino od opificio, della superficie approssimativa di mq. 2000;
2° Altro **terreno** ivi attiguo, dell'egual superficie approssimativa di mq. 2000.
Il tutto tanto separato che unito.
Dirigersi per le trattative alla **Società Torinese di Tramways** TORINO — Via Santa Teresa, 2 — TORINO. C 278

Agenti seri

sono domandati per la **vendita a credito di valori a lotti.** Condizioni eccezionali. Garanzia di primo ordine. — Indirizzarsi al Direttore del **Comptoir Financier Suisse,** 10, rue Pellint, **Ginevra.** 3834

PER INDUSTRIE

Al presente d'affittare o da vendere
Grandiosi **locali** con forza motrice di 32 cavalli nominali, **cortili e giardino.** — Dirigersi da CLERICI, via Garibaldi, 57, Torino. C 15

Torino — Cinto per ERNIE — Torino
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il credere la guarigione del **tumore erulo**so e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio possano può guarentirne la guarigione. *Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.*
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'**Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, 40. 85

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in bariletti e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiaravigilo E.,** via Po, 31, Torino. 61

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Teatri.

Domenica, 25 gennaio 1885.

CARIGNANO, a 8 1/2. — Don Carlos, dramma. — Il casino di campagna, farsa.
VITTORIO, a 8 1/4. — Ernani, opera.
GERBINO, a 8 1/4. — ..., commedia. — Il casino di campagna, farsa.
ALFIERI, a 8 1/4. — ... di quadri, operetta.
ROSSINI, a 8 1/4. — ..., commedia.
BALBO, a 8 1/4. — ... XIV, operetta.
D'ANGENNES, a 8. — La Torino ci passerà, rivista-comico-satirica del 1884.
Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 3 recita di giorno.

Stato civile.

TORINO, 24 GENNAIO 1885.
NASCITE: maschi 11 femmine 12, totale 23.
MATRIMONI CELEBRATI. — Bergò Luigi con Vandagnotto Margherita — Berrutti Paolo con Cipolline Carlotta vedova Musso — Bottecchia Pietro con Paldella Carlotta vedova Bassano — Ferraris Giacomo con Mo Amalia — Pettor Luigi con Ferrero Ida — Pirlato Bartolomeo con Agnelli Felicita — Simmerding Giovanni con Bonetti Virginia — Sinchetto Massimo con Maccario Giuseppina — Cane Eugenio, con Colegno Vittorio.
MORTI DENUNCIATI. — Trotti nobile Gio. Battista, d'anni 65, di Castellazzo Bormida, sacerdote barnabita — Pagliero Giovanna nata Calegaro, id. 29, di Torino — Lanteri Francesca nata Tavella, id. 44, di Frossasco — Discalzo Felicita, nata Angelori, id. 37, di Magliano d'Alba — Meschio Sofia nata Tromp, id. 24, di Torino, cucitrice — Cella Camillo, id. 50, di Torino, negoziante — Molinengo Antonio Pietro, id. 81, di Valgrana, console — Gradellero cav. Carlo, id. 65, di Torino, sacerdote — Parisi Cristina nata Valle, id. 63, di Rovescala — Schiapparelli Domenico, id. 16, di Occhieppo Inferiore — Giorgis Maria nata Serafino, id. 53, di Rivoli, ferravecchio — Schieri Rosa nata Roggero, id. 77, di Piasco, erbivendola — Stramia Giuseppe, id. 62, di La Loggia, carrettiere — Corte Antonio, id. 64, di Tonco, bracciante — Olivero Romano, id. 52, di Brusolo, meccanico — Ostorero Giovanni, id. 51, di Torino, giardiniere — Moriena Michele, id. 21, di Cavour, studente — Sarboraria Veronica, id. 73, di Cocconato.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 21, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 9 ... Comuni 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.
Italia. — 22 gennaio 1885. — *Ufficio centrale di Roma.*
In Europa pressione elevata (771) intorno alla Transilvania.
In Italia nelle 24 ore neve sulle Marche e sugli Abruzzi, pioggia nella penisola Salentina, barometro salito, venti freschi settentrionali, brinate e gelate.
Stamane cielo coperto in Sicilia, misto altrove, venti deboli e freschi settentrionali, barometro variabile da 767 a 759 mm. dal nord a Malta. Mare mosso o agitato.
P. F. DENZA.
(Mancano i dispacci esteri).

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 24 gennaio 1885.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant.	3 p.	9 p.
741,9	741,5	742,2

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

—5,4	—0,2	—3,9

Tensione del vapore in millimetri

2,9	3,6	2,9

Umidità relativa in centesimi

90	78	80

Vento:

80 d.	80 d.	N d.

Stato atmosferico:

q. ser.	sereno	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: m.a. —7,0, mass. +0,5.
Acqua caduta millimetri 0,0.
Minima della notte del 25 —6,7.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 25 gennaio 1885.
Nascere del *Sole* 7,48 — Meridiano 0,32 — Tramonto 5,16.
Nascere della *Luna* 1,16 sera. — Merid. 8,45 sera. — Tram. 3,31 matt.
Giorno della *Luna* 11.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 21 genn. — Farina, da doll. 3 20 a 3 40 per 88 chil.
Frumento, dispon. doll. 0 93 7/8 id.
Id. gennaio — » nominale id.
Id. febbraio — » 0 91 7/8 id.
Id. marzo — » 0 93 3/8 id.
Id. di primavera N. 2 » 0 94 — id.
Grano turco, 53 1/2 al *bushel* di 35 lit.
NB. Il dollaro vale franchi 5,23 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

MONCALIERI, 23 genn. — Sanati L. 9 00 a 10 00 — Vitelli, 1ª q., 8 00 a 8 50 — Id. 2ª q., 7 25 a 7 75 — Moggio, 6 75 a 6 75 — Soriane, 8 00 a 8 50 — Tori, 5 50 a 6 00 — Buoi 1ª, 7 00 a 8 10 — Id. 2ª q., 6 50 a 7 00 — Maiali, 8 50 a 9 50 — Montoni, 6 25 a 7 00 — Agnelli, 9 50 a 10 50 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo	mir. 1200	L. 0 75	a 0 85
Ricetta	» 1400	» 0 65	a 0 70
Terzuolo	» 400	» 0 55	a 0 60
Erbaggi	» 150	» 0 30	a 0 50
Paglia	» 60	» 0 35	a 0 65

Il mercato di questa mattina si aprì e si mantenne calmo con ribasso dei vitelli ed aumento nei prezzi riguardo ai buoi.

Borse.

GENOVA, 24 gennaio.

Rendita italiana	97 37	— cont.
Id. id.	97 44	— f.m.
Az. Banca Naz.	2139	ex f.m.
Az. Cred. Mobil. ital.	937	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	655	— f.m.
Francia lett. 100 32	— den.	100 37
Londra vista 25 41	— den.	25 43

MILANO, 24 gennaio.

	23	24
Rendi. e ital. cont.	97 40	— —
Id. id. f.m.	97 45	— —
Az. Banca Nazionale		— —
» Banca Generale Roma	615	—
» Banca Milano		— —
» Ferr. Merid.	635	—
» Banca Lombarda		— —
» Tabacchi		— —

Firenze,

	23	24
Rendita 5 0/0	97 02	97 50
Id. 3 0/0	— —	— —
Londra, lettera	25 11	25 11
Cambio su Parigi	100 35	100 37
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	655 50	655 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	931 —	930 —
Rend. mun. 3 0/0	— —	— —
Unificata Napol.	90 30	90 10

Vienna,

	23	24
Mobiliare	302 70	301 60
Lombardo	146 60	146 50
Banca Aug.-Aust.	105 —	104 50
Austriache	304 40	303 30
Banca Naz.	864 —	865 —
Napoleoni d'oro	9 76 5	9 77
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 77	48 75
Lire italiane	48 65	48 65

	23	24
Cambio su Londra	123 65	123 55
Rend. Aust.	83 85	83 90
Id. id.	83 10	83 10
Unionbank	80 25	80 50
Rend. Aust. nuova	106 40	106 40
Rend. Ung. nuova	— —	— —

Berlino,

	23	24
Mobiliare	513 50	514 —
Austriache	503 50	504 —
Lombarde	244 50	244 —
Cambio su Londra	20 28 5	20 28
Rend. ital.	98 —	97 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 20	8 10
Prestito Russo	99 80	— —
Pres. orien. russo	64 70	64 70
Argen. per chil.	213 80	213 00

Dopo Borsa 513 50, 503 50, 244 50

Londra,

	23	24
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital.	93 —	95 3/4
Spagnuolo	60 5/8	60 13/16
Turco	15 7/8	16 —
Egiz. del 1884	64 1/4	64 1/8

Londra, 24
Consol. inglese 100.
Rendita italiana 95 5/8.
Argento fino 49 1/2.

Torino, Tip. Roux e Favale